

MESSAGGIO AI CARCERATI

Voglio salutarvi tutti e abbracciarvi. Voglio dirvi: “Ritornate al Padre, figlioli. Egli vi aspetta per rivestirvi di grazia, perché vi ama e vuole che nessuno si perda”. Passo poi a ringraziare Mimmo e tutti i suoi compagni, che hanno scritto a Federico la scorsa settimana, rivolgendo a me parole di grande consolazione. Le vostre parole sono state per me tante carezze del Signore. Ragazzi, siete meravigliosi. In voi opera già la potenza della resurrezione, che abbatte i cancelli della prigione e crea comunione di spirito tra voi e noi. La stessa potenza dell’Altissimo, che rovesciò la porta del sepolcro, sconfiggendo per sempre la morte, sta compiendo in voi il miracolo della nuova vita. Grazie, fratelli. Da voi giungono a noi parole di vita: è stupendo! ***La vostra pena non sia per voi una condanna, ma la croce di Cristo, da cui ricevete tutti la gioia della salvezza.*** Mi rivolgo ai disperati, ai depressi, ai tormentati dal rimorso della colpa, a coloro che non sanno ancora perdonare e non riescono ad accettarsi. A tutti voi dico: non vi avvilitate. ***Dalla colpa si può uscire***, come si può uscire dalla droga e da ogni comune malattia. La colpa ha causato in voi una grave malattia, ma con l’aiuto di Dio potete uscire. ***Aprite il cuore a Cristo, Lui è il Liberatore, il Consolatore, il vero Maestro.*** Egli è con voi e divide con voi questo momento difficile. La vostra pena non è una condanna, ma una medicina spirituale: è tempo di verifica, di correzione. Accettate umilmente. Per liberarvi dalla colpa è necessario un vostro atto di umiltà. Riconoscetevi peccatori senza vergogna, perché Cristo è venuto per guarire gli ammalati ed ama i peccatori. ***Inginocchiate il vostro orgoglio davanti al confessore.*** In Lui è presente Gesù, pronto a concedervi la nuova vita e con essa la gioia vera. Non chiudete il vostro cuore alla salvezza, che oggi vi è offerta. Domani potrebbe essere troppo tardi. Che ne sarà di voi? Se vi lascerete curare dall’amore di Dio, anche dietro i cancelli tornerete alla vita e la pena, che state scontando, vi sembrerà poca cosa. Ma se non vi pentirete, la prigione sarà l’inizio di un inferno senza fine. Abbiate fiducia in Dio Padre e ricordate che Egli è Oceano di misericordia. Non esiste peccato che Egli non possa o non voglia perdonare. Avvicinatevi al sacramento della riconciliazione e nutritevi con il Pane degli angeli. ***L’Eucaristia è la forza dei deboli.*** Amici miei, fratelli cari, grazie ancora; il mio cuore è vicino a voi. Il vostro dolore è diventato mio. ***Vorrei aiutarvi: possiedo una sola arma e la userò per voi. La mia arma è la preghiera ed è molto potente.*** Con le poche forze che mi restano, alzerò le mani e pregherò il Signore, affinché vi conceda la grazia di ritornare nelle vostre famiglie, rinnovati e redenti. Vi abbraccio con affetto e insieme lodiamo il Signore. Alleluia!

NUCCIA